

NeroPiceno fu una blog antiautoritario di notizie dal territorio piceno. Tuttora si materializza di tanto in tanto in forma cartacea. Raccoglie i fatti vicini a chi lo crea, o che si ritengono significativi per raccontare il conflitto nella realtà apparentemente pacificata della provincia.

Il Nero, così come il teschio con il pugnale tra i denti, come la fiamma etc. è stato rapinato alla simbologia anarchica e rivoluzionaria del primo Novecento. Ce lo riprendiamo, coscienti che sia solo un inezia. O forse un inizio.

APERIODICO LIBERTARIO  DI NOTIZIE DAL TERRITORIO

AUTUNNO
N. 4/2025

neropiceno

neropiceno.noblogs.org

DUEMILA25
89 SECONDI ALLA FINE

C'è un Piceno che sostiene la causa palestinese Proteste contro guerre e genocidio

Un autunno movimentato scuote la sonnolenta Italia. La miccia che fa detonare le proteste è il tentativo della SUMUD FLOTILLA di portare aiuti a Gaza via mare: nel paese esplodono le manifestazioni di sostegno e le forze dell'ordine non riescono a contenere le masse che chiedono di *bloccare tutto* se c'è un genocidio in diretta. Nelle Marche si susseguono iniziative di solidarietà, incontri di approfondimento e momenti di protesta: nasce una rete regionale per coordinare le diverse realtà e i primi comitati territoriali. PICENO PER LA PALESTINA diventa la cornice che dà vita alla manifestazione cittadina (in foto) in occasione dello sciopero generale; il corteo autorganizzato attraversa le vie del capoluogo al termine del presidio permanente chiamato davanti alla prefettura ascolana. Carovane per le manifestazioni di Roma, Ancona, L'Aquila costellano le settimane di attività che accompagnano il movimento fino alle mobilitazioni contro le industrie militari del territorio. Prima con un presidio ai cancelli della CIVITANAVI di Pto S. Elpidio, poi con un corteo di centinaia di persone che chiedono la conversione della GEM LEONARDO di S. Benedetto del Tronto a produzioni *esclusivamente* civili.



Questa pagine non vengono pubblicate sui social-network. Non è nelle intenzioni di coloro che la redigono, ma ciò non toglie che taluno in sua libertà possa volerlo fare. Passiamo già più tempo del necessario davanti agli schermi dei nuovi padroni del mondo, ci risparmiiamo i dieci minuti a stagione che servono a sfogliare queste poche pagine. Distendi il collo, la vita è fuori dal tuo algoritmo.

B R E V I S S I M E

Un buco nell'acqua

Ottobre 2025 - La PACIFICI s.r.l., una ditta di Guidonia che da anni progetta di cominciare una nuova cava a San Pietro di Cagnano (Acquasanta - AP), subisce uno stop. La causa è una fidejussione scoperta; esultano LEGAMBIENTE e il locale comitato, ma poche settimane dopo le carte vengono aggiustate e i lavori per lo scempio ambientale ripartono. Con buona pace dei ricorsisti.

Rifiutano (di parlarne)

13 Novembre - Secondo la Procura di Ancona (quella di Ascoli non pervenuta) gli alti vertici della politica locale e dell'imprenditoria ascolana avevano "creato un sistema per favorire gli interessi privati nell'ambito della gestione dei rifiuti e degli appalti pubblici". Si tratta del celebre processo GETA-Bretta che vede 19 imputati tra forze dell'ordine, politici e faccendieri. La nuova udienza sarà a Marzo 2026, ma sui giornali locali non se ne legge una riga.

Violenza maschile

I procedimenti penali per reati nell'orbita della violenza di genere sono aumentati ovunque: Ancona (5,20%), Macerata (13,22%), Ascoli (14,28%), Pesaro e Urbino (41,20%), più che quadruplicati nel Fermano (305,8%). L'allarme è per i maltrattamenti (+39,6%), gli atti persecutori (+33,4%) e le violenze sessuali (+13,2%). Lo segnalano i CENTRI ANTIVIOLENZA MARCHE che hanno accolto un centinaio di casi in più rispetto all'anno precedente.

Morte in un cantiere sisma

A una settimana dal Natale perde la vita in un cantiere edile loperaio 70enne Sabatino Alfonsi. Era il padre del titolare di una piccola ditta incaricata di una ristrutturazione coi fondi sisma. Nonostante letà avanzata e un passato in falegnameria continuava a impegnarsi in cantiere per aiutare la famiglia, fin quando non è rimasto vittima di un mortale incidente.

Aumentano gli incidenti

I dati INAIL sugli infortuni sul lavoro nelle Marche relativi al primo semestre 2025 sono implacabili: una media di 42 denunce al giorno, con 1,42% dei casi sull'anno precedente. In aumento anche le morti (+42,9%) in controtendenza con il dato nazionale dove si registra una pur lieve flessione negativa.

Non è una passeggiata

La fondazione CARISAP elabora una "strategia per le zone montane" e mette a «bando» 300.000 €. Gli amici degli amici che se li spartiscono sono un'associazione *arquatana*, testa di legno di Elisa Ionni (FDI - Acquasanta Terme) per il lato "Tronto", e una associazione nata appositamente per il lato "Aso". L'atto non è che l'ennesimo tassello di una potente macchina di prebende e consenso che ogni *sincero democratico* dovrebbe voler sabotare. Ma purtroppo la critica radicale non è una passeggiata.

Trascinati in tribunale ne escono a testa alta

Impropri social al Sindaco: assolti



Casa del Popolo - Giulianova

Il Sindachetto di Ascoli ci tiene alla (sua) immagine. Fornisce ai giornali locali interi foto-libri, che i direttori -proni- rilanciano quotidianamente per accompagnare le eroiche gesta.

Per questo, chi si azzarda ad apostrofarlo sui *social*, viene trascinato in tribunale a meno che non faccia pubblica ammenda, come già nel 2020 contro un cittadino ascolano e come richiesto (dice Fioravanti) a un compagno in occasione delle critiche al 25 aprile dell'era COVID-19. In quell'occasione il Sindaco aveva indossato una mascherina nera ("*blu scuro*!" giurerà e spergiurerà lo stesso che alla cena commemorativa della Marcia su Roma di Acquasanta ci era "passato per sbaglio") e qualcuno ne aveva sottolineato la viltà. Effettivamente il sindaco si era 'spermessò' perché la cerimonia al sacrario partigiano di San Marco era proibita al pubblico, «altrimenti non avrebbe mica fatto *lu llò*». Una verità lapalissiana che era bastata a scatenare una causa, conclusasi con piena assoluzione dei due imputati che avevano osato sfidare l'alta carica. «*Che totera!*», si sarebbe potuto chiosare, se solo questo fosse stato un post sui social.

Opere comunali? Ci pensano i soldi del terremoto

A Campolungo i soldi ricscono

Una storiella tra tante. A Febbraio 2021 l'ennesima asta con cui il Comune di Ascoli tenta di svendere alcuni suoi ruderi nelle frazioni. Tra questi la fu-scuola di Campolungo, che va deserta: nessuno vuole buttare 200.000 € su quella rovina a due passi dalla discarica. Qualche anno dopo arrivano le elezioni regionali e l'Assessore Cardinelli fa una letterina al Commissario post-sisma, inserendo la lunga lista di opere desiderate. Tra queste il rudere di Campolungo per cui vengono chiesti 700mila €. Il terremoto non centra niente, ma il Natale è vicino e Castelli elargirà. Anzi raddoppierà: il Commissario *investirà* 1,3 milioni di € per farci 4 appartamenti. Lievitazione naturale.



La fabbrica che doveva risollevare le sorti industriali del Piceno vacilla

Conclamata la crisi all'HP COMPOSITES, rischiano in centinaia

La HP COMPOSITES non tiene. Nonostante gli innumerevoli tentativi di rilanciarla non riesce a stare sui mercati. La congiuntura, ci spiegano, è sfavorevole e la richiesta in contrazione. Così la fabbrica che era cresciuta impetuosamente mentre tutte le altre chiudevano, si trova a fare proprio la fine di tutte le altre. Centinaia gli esuberanti previsti, di più quelli che si "odorano" alla catena di montaggio. Le file produttive sono

praticamente ferme, gli operai lo sanno e alternano giornate "lente" a Cassa Integrazione. La politica si spertica: addirittura l'opposizione chiede un Consiglio Comunale d'urgenza per discutere il tema. Diventa l'occasione delle passerelle politiche con Fioravanti che dà la colpa al CONSIND, gli altri al ponte sull'Ancaranese. In mezzo resta un modello che non funziona e nessuno che riesce a dirlo.

Sequela di eventi persecutori contro studentessa Sessismo sui muri, "colpa dei giovani"

Appena iniziato l'anno scolastico appaiono scritte sessiste ed intimidatorie sui muri del Plesso UMBERTO I di Ascoli Piceno. Parole pesanti, insulti di natura sessuale, istigazioni al suicidio contro una studentessa minorenni, di cui non mancano il nome e cognome. È il primo episodio di una lunga serie a guadagnare la ribalta mediatica locale, e la collettiva LIBERA TUTT@ chiama un presidio autorganizzato per coprire le minacce: la risposta studentesca è indignata ma tra la folla fa capolino l'assessora Ferretti (nb: si voterà a fine mese) che approfitta del "palco" per ribadire l'impegno del Comune, della Scuola e delle FDO tutte, fare *prontamente giustizia*.

La fortuna però non arride agli sceriffi a caccia più di voti che di giustizia: le scritte restano intatte e il 6 ottobre si ripete l'episodio. Le guardie brancolano nel buio, nonostante i rinforzi giunti al soldo di Patrizia Celani nella caserma di polizia locale poco distante, incapaci di fare nulla almeno fino a gennaio quando lo *scrivente* sarà colto in flagranza.

Ma prima si passa dal 22 dicembre 2025, dove a Scienze Umane va in scena l'episodio più turpe. In Via Faleria infatti c'è assemblea studentesca di fine anno, e all'alba i muri della scuola e dei plessi limitrofi appaiono tappezzati. Stesse parole, stessa vernice, stessa vittima. Le studentesse vogliono modificare l'ordine del giorno dell'assemblea, parlare di quanto accaduto ma la Vicepreside lo vieta. Non è chiaro con quale autorità Maria Stella Origlia, ex-MARGHERITA ma candidata in Regione in sostegno ad Acquaroli (FDI), in accordo con il Preside Arturo Verna (fascista della prima ora, uno che ripristinò una gigantografia di Mussolini coi capelli!), proibisce agli studenti di discutere della deriva abbruttente che stanno vivendo tra coetanei.

Da lì a poco opinionisti di provincia cucineranno tutto in un unico calderone, associando gli episodi persecutori e sessisti al generale clima di "insicurezza" (qualche rissa di capodanno) che secondo loro attraversa la sonnecchiosa capitale picena. Una lettura funzionale a criminalizzare l'intera categoria 'giovane' ma che niente ha a che fare con la pericolosa sequela di eventi sessisti che le istituzioni preposte non sono state in grado di arginare. Dimostrandosi impegnate, invece, a soffocare qualunque tentativo di problematizzare e autorganizzare la cura dal basso.

Che immondizia

Dovevano bonificare un sito altamente inquinato della discarica del Bretta, in Ascoli. Hanno temporeggiato per anni fin quando non si è palesata l'emergenza ambientale: ora useranno i soldi della bonifica straordinaria per farci sopra una nuova discarica. Nel mezzo il gioco delle tre carte con la fondazione di una nuova società ad hoc, e royalty ai privati da capogiro: 26 €/tonnellata. Il pubblico fa suoi i rischi, il privato incassa la rendita, mentre l'ambiente paga lo scotto.

Tensione al Marino

23 novembre - Un detenuto di origine maghrebina si autolesiona ingoiando pezzi di vetro. Nonostante le sue condizioni in PP. SS. riuscirà ad allungare due sberle ai suoi carcerieri i quali otterranno solo sette giorni di prognosi. Saranno comunque abbastanza perché il "sindacato" di destra dei secondini torni a chiedere a gran voce il pericolosissimo taser.

Meno pubbliche più private

Per infermieristica, di cui non mancano iscritti ne sbocchi lavorativi, non si trovano le aule. Il CONSORZIO UNIVERSITARIO -in mano alla famiglia Faraotti attraverso la figlia che ne è presidentessa- stenta sui problemi logistici. Nel frattempo le università private sbarcano nel Piceno. La LINK apre uno dei primi poli proprio in zona stazione, con un corso di medicina privato tra i primi in Italia. Bel record, *pozza scheppia de salute!*

Ancora centri commerciali e cemento sul verde. L'espansione è a misura d'auto

Urbanistica, in Ascoli saldi di fine anno. La città è ostaggio

L'urbanistica ascolana è la cartina torna-sole degli equilibri cittadini. Spavaldi del mandato incassato con la conferma di Acquaroli in Regione e del bottino di consensi fatto nel Piceno, i poteri forti della città hanno chiuso il 2025 in maniera scoppiettante.

Cominciamo dalla fine, ovvero con la notizie di un ennesimo Centro Commerciale che sbancherà l'area verde a ridosso del Cimitero. Lo storica variante ASA4, prevedeva edilizia sociale per riportare residenti a Borgo Solestà e piccoli servizi di prossimità. Quel progetto a suo tempo era stato sostenuto anche dal democristiano Luigi Lattanzi, il quale - sedendo in maggioranza - ha dovuto votare la delibera *ob torto collo* (parole sue). La quale, in extremis, ha permesso di trasformare il progetto nel nuovo asset del gruppo GABRIELLI, che lì costruirà un grosso centro commerciale già dal 2026 e pochi appartamenti forse nel 2032.

La variante è stata approvata a poche ore dalla chiusura di uno spiraglio lasciato aperto dalle norme regionali, e in barba a qualunque interesse pubblico: la mattina gli uffici aprivano la domanda, nel primo pomeriggio veniva accolta quella di GABRIELLI e chiusa la pratica. L'opposizione in Consiglio ha balbettato di rotonde, di sondaggi archeologici etc. con un solo intervento di cinque minuti, mancando di interpellare la Procura per il mancato interesse pubblico dell'operazione.

Ma a proposito di sigillare suolo vergine cementificandolo, non si può non menzionare la nuova palazzina + parcheggio da edificare nell'ultimo lotto lasciato libero a ridosso dell'ospedale. La ragione con cui hanno venduto l'operazione alla stampa i palazzinari, Fioravanti e l'Assessore Silvestri? Il miglioramento della viabilità! Che non è chiaro come possa avvenire visto che sarà la ciliegina sulla torta di uno stravolgimento definitivo della natura con cui era stato pensato l'asse centrale di Monticelli. Quando fu progettata l'espansione, lo stradone era immaginato come un viadotto ad alto scorrimento ovvero libero da flussi a ridosso dello stesso. Le operazioni che da dieci anni a questa parte hanno densificato la trama del

un modello di città che ha come perno l'uso dell'automobile.

Solo in questa lettura trovano senso i 4 nuovi centri commerciali in un anno, piazze trasformate in parcheggi e i nuovi distributori: fenomeni altresì inspiegabili in un capoluogo che da ventanni perde costantemente residenti

quartiere, al contrario, hanno aumentato flussi e traffico. La nuova palazzina insisterà in tale direzione; e, affacciandosi con una farmacia sulla rotonda dell'ospedale, non farà che aggiungere traffico in entrata e uscita. Contestualmente toglierà al quartiere l'ultimo sfogo alberato, dopo che nel 2023 la costruzione del gigantesco TIGRE aveva occupato l'uliveto davanti allo stadio Don Mauro Bartolini.

Nella stessa direzione va il nuovo ponte Castagneti, che collegherà la zona del BAZAR ASSASSINO con Monticelli. Un'opera colossale che sta scontando difetti di progettazione e costruzione, con aumento dei costi e dei tempi (nonché degli incassi per il costruttore), e che avrà un duplice mortifero effetto. Da un lato peggiorerà i flussi veicolari, agganciando due punti a imbuto delle rispettive aree, Monticelli e Castagneti, già adesso ipertrafficati. Il ponte infatti collegherà le due ampie zone nel loro versante più stretto dove una è limitata dalla ferrovia e l'altra dalla collina.

La seconda pessima conseguenza sarà contribuire allo spostamento del baricentro urbano verso la periferia industriale e l'espansione in vallata, isolando sempre di più il nucleo storico e i quartieri a ovest. Un trend che ha spinto la densificazione degli edifici commerciali in zona Castagneti (supermercati a gò gò) e che intensifica un modello di città che ha come perno l'uso dell'automobile. Solo in questa lettura trovano senso i 4 nuovi centri commerciali in un anno, Piazza Immacolata trasformata in un gigantesco parcheggio e i lavori per i nuovi distributori di carburante (anche in zone a rischio); fenomeni altresì inspiegabili in un capoluogo che da ventanni perde costantemente residenti. Risultato? Meno abitanti nella città densa, più file in auto.

Queste del resto sono solo le ultime battute di un copione con cui la destra ha permesso a immobiliari e costruttori di cambiare il volto e l'organizzazione della città. Una storia di cui mancano letture organiche capaci di costruire una opposizione dal basso, efficaci nel riprendere in mano l'interesse collettivo per opporsi ai poteri forti.